



UNIONCAMERE
EMILIA-ROMAGNA

aprile 2026

Scenario Emilia-Romagna

previsione macroeconomica
a medio termine

<http://www.ucer.camcom.it>

s c e n a r i o e m i l i a - r o m a g n a

previsione macroeconomica a medio termine.

Gli “Scenari per le economie locali” elaborati da Prometeia ci permettono di esaminare la previsione macroeconomica per l’Emilia-Romagna.

La situazione geopolitica domina l’evoluzione dell’economia globale. Anche nell’ipotesi di una soluzione del conflitto nel Golfo Persico nell’arco di settimane, una parte dei costi macroeconomici si materializzerà, comunque, nei prossimi mesi attraverso un aumento dell’inflazione, condizioni finanziarie più restrittive, un peggioramento del clima di fiducia e l’interruzione di catene di produzione internazionali che condurranno a un minore livello di attività economica.

Negli **Stati Uniti** l’attività economica ha rallentato nel 2025 meno del previsto. L’introduzione dei dazi e l’indebolimento del dollaro stanno mostrando effetti sull’inflazione, ai quali si aggiungeranno quelli derivanti dall’aumento dei prezzi dell’energia, riducendo il reddito disponibile e i consumi, nonostante i sostegni della politica di bilancio. L’aumento dell’incertezza contiene la domanda di lavoro delle imprese e la crescita degli investimenti. Per controllare l’inflazione, la banca centrale statunitense manterrà stabili fino alla seconda metà dell’anno i tassi di interesse che si apprestava a ridurre a fronte dei segnali del mercato del lavoro. L’ampia manovra di bilancio approvata non dovrebbe avere un impatto rilevante sulla crescita, mentre manterrà elevato il disavanzo pubblico e accrescerà il peso del debito sul Pil.

La crescita nell’**area dell’euro** dovrebbe dimezzarsi appesantita dall’aumento dei costi energetici che rilancerà l’inflazione (+2,8 per cento) comprimendo il

potere d’acquisto e quindi i consumi privati. Gli investimenti privati saranno limitati dall’incertezza, mentre quelli pubblici saranno sostenuti dalla spesa in difesa e in infrastrutture. Ciò condurrà a un aumento dell’indebitamento e del debito in rapporto al Pil. La ripresa dell’inflazione, anche se contenuta al 2026, risolleverà i tassi di interesse della Banca centrale europea e sosterrà il costo dell’indebitamento.

Scenario di riferimento: la crescita

	2024	2025	2026	2027
Commercio mondiale	2,6	4,0	1,3	3,2
Prodotto mondiale	3,1	3,0	2,6	2,8
Paesi industrializzati	1,6	1,7	1,3	1,5
Mercati emergenti	4,1	3,9	3,4	3,6
Usa (1)	2,8	2,1	2,1	2,0
Area Euro (1)	0,9	1,4	0,8	1,1
Germania (1)	-0,5	0,4	0,3	1,1
Francia (1)	1,1	0,9	0,8	1,0
Spagna (1)	3,5	2,8	2,1	1,6
Cina (1)	5,0	5,0	4,3	4,0

(1) Prodotto interno lordo.

Prometeia, Rapporto di previsione, marzo 2026

L’economia in **Cina** è in rallentamento. La crescita raggiungerà il 4,3 per cento nel 2026, poco al di sotto della fascia programmata (4,5 – 5 per cento), grazie all’attesa adozione di nuove misure di stimolo e all’ampiezza delle scorte strategiche di idrocarburi, ma si ridurrà ulteriormente l’anno prossimo. Le

esportazioni si sono redirette verso l’Asia e l’Europa, creando le basi di potenziali attriti commerciali. Il modello di sviluppo non pare orientarsi verso la domanda interna, la cui dinamica continua a rallentare, anche se l’obiettivo della crescita dei prezzi, prossima a zero nel 2025, potrebbe venire raggiunto, ma a seguito dello shock energetico, mentre gli investimenti sono ancora gravati dall’immobiliare.

Pil e conto economico

Nelle nuove stime, la crescita del **prodotto interno lordo** regionale dovrebbe avere allungato lievemente il passo lo scorso anno (+0,5 per cento), sostenuta dalla domanda interna, in particolare da un’accelerazione lieve dei consumi e da un sensibilmente più marcato recupero degli investimenti, a fronte di una ripresa limitata delle esportazioni. La crescita dovrebbe accelerare lievemente anche nel 2026 (+0,6 per cento), anche se la stima è stata rivista al ribasso di due decimi di un punto percentuale per l’anno corrente rispetto all’edizione precedente. Nel lungo periodo, il Pil regionale in termini reali nel 2026 dovrebbe risultare superiore di solo il 5,9 per cento rispetto al massimo toccato nel 2007 prima della crisi finanziaria e superiore del 16,7 per cento rispetto a quello del 2000.

Nel biennio l’andamento dell’attività in regione mostrerà un profilo sostanzialmente analogo a quello nazionale, solo lievemente più sostenuto. La crescita del prodotto interno lordo italiano si è confermata allo “0 virgola” anche nel 2025 (+0,5 per cento) e si ridurrà allo 0,4 per cento nel 2026. Nel lungo periodo l’andamento dell’economia regionale appare migliore

rispetto a quello nazionale, ma non sostanzialmente. Il Pil italiano in termini reali nel 2026 risulterà superiore di solo il 2,3 per cento rispetto a quello del 2007 e del 10,6 per cento rispetto al livello del 2000.

Nel 2025 nella classifica della crescita delle regioni italiane al primo posto si è collocata la Lombardia (+0,7 per cento), insieme con il Lazio e la Sardegna. Nel 2026 la classifica della crescita economica delle regioni italiane dovrebbe compattarsi ulteriormente, ma dovrebbe essere guidata dall'Emilia-Romagna seguita da un folto gruppo di regioni per cui si prevede una crescita contenuta allo 0,4 per cento.

In un'ottica europea, la dinamica della crescita del Pil dell'area dell'euro è risultata chiaramente superiore a quella regionale l'anno scorso (+1,4 per cento) e, nonostante un suo deciso rallentamento, lo sarà anche nel 2026 (+0,8 per cento). Nel biennio, la crescita del Pil regionale risulterà lievemente superiore a quella della Germania, ma lievemente inferiore a quella della Francia e resterà ben lontana dal ritmo di sviluppo della Spagna, che, nonostante appaia in rallentamento, risulterà più di tre volte superiore a quello regionale nel 2026.

Nel 2025 la crescita dei **consumi delle famiglie** ha lievemente accelerato (+1,0 per cento) e si è mantenuta al di sopra della dinamica del Pil, ma nel 2026 rallenterà lievemente (+0,7 per cento) avvicinandosi alla dinamica del Pil. Gli effetti sul tenore di vita della riduzione del reddito disponibile determinato dall'inflazione passata e dell'aumento delle disuguaglianze sono evidenti. Nel 2026 i consumi privati aggregati risulteranno solo lievemente superiori (+2,8 per cento) rispetto a quelli del 2019, ovvero a quelli antecedenti la pandemia, e superiori di solo 12,9 punti percentuali rispetto al livello del 2000. Inoltre, rispetto a quell'anno la crescita dei consumi in regione risulterà inferiore di 3,9 punti percentuali rispetto a quella, già scarsa, del Pil.

La dinamica degli **investimenti fissi lordi** è ridivenuta positiva nel 2025 e ha fatto segnare una buona crescita (+3,5 per cento). Per l'anno in corso il processo di accumulazione dovrebbe però rallentare

sensibilmente (+2,0 per cento) a seguito della progressiva riduzione dei sostegni pubblici, in particolare, dei "bonus" a favore delle costruzioni, e della chiusura del PNRR.

Anche l'evoluzione del processo di accumulazione appare debole nel lungo periodo. Quest'anno gli investimenti in termini reali risulteranno superiori del 2,5 per cento rispetto a quelli del 2008, ovvero a quelli precedenti al declino del settore delle costruzioni, e supereranno del 22,1 per cento quelli del 2000, con un ritmo di crescita medio annuale superiore a quello del Pil, ma inferiore all'uno per cento (+0,78 per cento).

Dopo una sostanziale flessione nel 2024, lo scorso anno le **esportazioni regionali** in termini reali hanno ripreso lievemente a crescere (+0,4 per cento). Nel 2026 le vendite all'estero dovrebbero rafforzare leggermente la tendenza positiva e crescere ulteriormente in termini reali (+1,0 per cento). Comunque, al termine di quest'anno il valore reale delle esportazioni regionali dovrebbe risultare superiore del 33,9 per cento rispetto a quello del 2007 e addirittura dell'89,3 per cento rispetto al livello del 2000, con tasso di crescita annuo (+2,48 per cento) ben superiore a quello del Pil.

Si tratta di un chiaro indicatore dell'importanza assunta dai mercati esteri per l'economia regionale, ma anche della maggiore dipendenza di questa dalle esportazioni per sostenere l'attività e i redditi a fronte di una minore capacità di produrre valore aggiunto dall'attività svolta per l'esportazione.

La formazione del valore aggiunto: i settori

Lo scorso anno è ritornato a crescere il valore aggiunto reale dell'industria regionale e ha accelerato lievemente l'andamento di quello dei servizi, ma a trainare l'economia regionale è stato il ritorno della crescita nel settore delle costruzioni. Nel 2026 proseguirà stabile la lieve crescita del valore aggiunto reale dell'industria regionale e si consoliderà leggermente l'espansione di quello dei servizi, ma si ridurrà sensibilmente la dinamica positiva del valore aggiunto reale delle costruzioni.

Vediamo in dettaglio.

Nonostante le incertezze all'avvio dello scorso anno, nel 2025 il valore aggiunto reale prodotto dall'**industria** in senso stretto regionale si è ripreso e ha messo a segno un contenuto recupero (+0,3 per cento), grazie al sostegno della domanda interna e alla ripresa delle esportazioni. Per quest'anno ci si attenda una ripresa del commercio estero regionale che sosterrà la crescita valore aggiunto industriale (+0,3 per cento). In un'ottica di lungo periodo, però, al termine dell'anno corrente, il valore aggiunto reale dell'industria risulterà superiore di solo il 12,1 per cento rispetto a quello del 2007, ovvero al livello massimo precedente la crisi finanziaria del 2009, a testimonianza del relativo indebolimento della capacità del settore di produrre reddito dalla sua attività, nonostante, nel lungo periodo tra i macrosettori considerati, si tratti della componente più dinamica dell'economia regionale.

Nel 2025 è ripresa anche la crescita del valore aggiunto reale delle **costruzioni** (+2,3 per cento), un settore che è nuovamente risultato l'elemento trainante della crescita regionale. Quest'anno l'ulteriore revisione dell'ampiezza dei bonus e il termine dei lavori per i progetti connessi al PNRR dovrebbero ridurre sensibilmente la crescita del settore (+0,6 per cento) e prospettare una sua riduzione nel 2027. Nel lungo periodo il settore delle costruzioni ha avuto un eccezionale andamento ciclico, non riuscendo a trovare un equilibrio proprio e ha vissuto in un'alternarsi di bolle espansive e di successive crisi, spesso entrambe determinate da decisioni politiche. A testimonianza di questo carattere, al termine dell'anno corrente il valore aggiunto delle costruzioni risulterà superiore del 19,0 per cento rispetto al livello del 2000, ma inferiore del 12,4 per cento rispetto ai livelli, chiaramente eccessivi, del precedente massimo toccato nel 2007. Il modello non ci permette di osservare in dettaglio i sottosettori dei **servizi**, che dovrebbero mostrare andamenti fortemente differenziati. Nel 2025 ha accelerato lievemente la crescita del valore aggiunto

del complesso dei servizi (+0,4 per cento), a seguito della ripresa dei consumi e dell'attività nell'industria. Quest'anno, nonostante il rallentamento della crescita delle costruzioni e dei consumi e la contenuta ripresa dell'attività nell'industria, l'espansione del valore aggiunto dei servizi dovrebbe avere un ritmo lievemente più sostenuto (+0,6 per cento). Ma nel lungo periodo anche l'andamento di questo settore mostra una crescita del tutto insoddisfacente. Il valore aggiunto dei servizi al termine di quest'anno supererà il livello del 2008, ovvero quello antecedente la crisi finanziaria dei sub-prime, di solo l'8,7 per cento e risulterà superiore del 19,2 per cento rispetto al livello del 2000, con un ritmo di crescita medio annuale di poco meno dello 0,7 per cento.

Il mercato del lavoro

Nel 2025 le forze lavoro hanno avuto un forte aumento rispetto all'anno precedente, che è risultato, comunque, lievemente inferiore rispetto a quello dell'occupazione. Si è così ridotto lievemente il tasso di disoccupazione. Nel 2026 si invertirà la tendenza della dinamica delle forze lavoro, che dovrebbe risultare solo leggermente negativa, ma anche

l'occupazione subirà un arretramento, che dovrebbe risultare più ampio di quello delle forze di lavoro. Si avrà, quindi, un lieve incremento del tasso di disoccupazione.

Le **forze di lavoro** nel 2025 hanno ripreso a crescere con forza (+1,7 per cento). Ma quest'anno la tendenza dovrebbe invertirsi e risultare lievemente negativa (-0,1 per cento). Quest'anno la consistenza delle forze di lavoro sarà sostanzialmente la stessa del 2019 (+0,6 per cento), anche se risulterà superiore del 14,5 per cento rispetto al dato riferito all'anno 2000. Il tasso di attività, calcolato come quota della forza lavoro sulla popolazione presente in età di lavoro, è risalito al 74,5 per cento lo scorso anno, ma si ridurrà lievemente nel 2026 scendendo al 74,2 per cento.

Nel 2025 anche l'**occupazione** ha decisamente accelerato il ritmo della sua crescita (+1,9 per cento), mostrando una dinamica superiore a quella delle forze di lavoro. Ma quest'anno s'invertirà anche la tendenza dell'occupazione, che subirà una leggera riduzione (-0,3 per cento), mostrando un andamento peggiore di quello delle forze di lavoro. Alla fine del 2026 l'occupazione risulterà leggermente superiore a quella riferita al 2019 (+2,0 per cento), ma farà registrare un

incremento del 13,6 per cento rispetto al livello del 2000. Il tasso di occupazione (calcolato come quota degli occupati sulla popolazione presente in età di lavoro) è risalito decisamente lo scorso anno al 71,5 per cento, ma dovrebbe ritracciare parzialmente nel 2026 fino al 71,1 per cento, un livello superiore di 3,0 punti rispetto a quello dell'anno 2000.

Il **tasso di disoccupazione** era pari al 2,8 per cento nel 2002 ed è salito fino all'8,5 per cento nel 2013 per poi gradualmente ridiscendere al 5,5 per cento nel 2019. Con la pandemia, le misure introdotte a sostegno all'occupazione e l'ampia fuoriuscita dal mercato del lavoro ne hanno contenuto l'aumento nel 2020 al 5,9 per cento. Da allora è iniziata una fase di rientro, grazie a una dinamica dell'occupazione superiore a quella delle forze di lavoro.

La tendenza positiva è proseguita anche nel 2025 e il tasso di disoccupazione si è ridotto ulteriormente (4,1 per cento). Quest'anno l'andamento discendente dovrebbe avere una pausa, a causa di una maggiore tenuta della dinamica delle forze di lavoro rispetto a quella dell'occupazione, che farà salire lievemente il tasso di disoccupazione fino al 4,2 per cento, ma la tendenza positiva dovrebbe riprendere nel 2027.

Approfondimenti sullo scenario Emilia-Romagna

Le analisi <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/scenario-di-previsione>

I nostri aggiornamenti

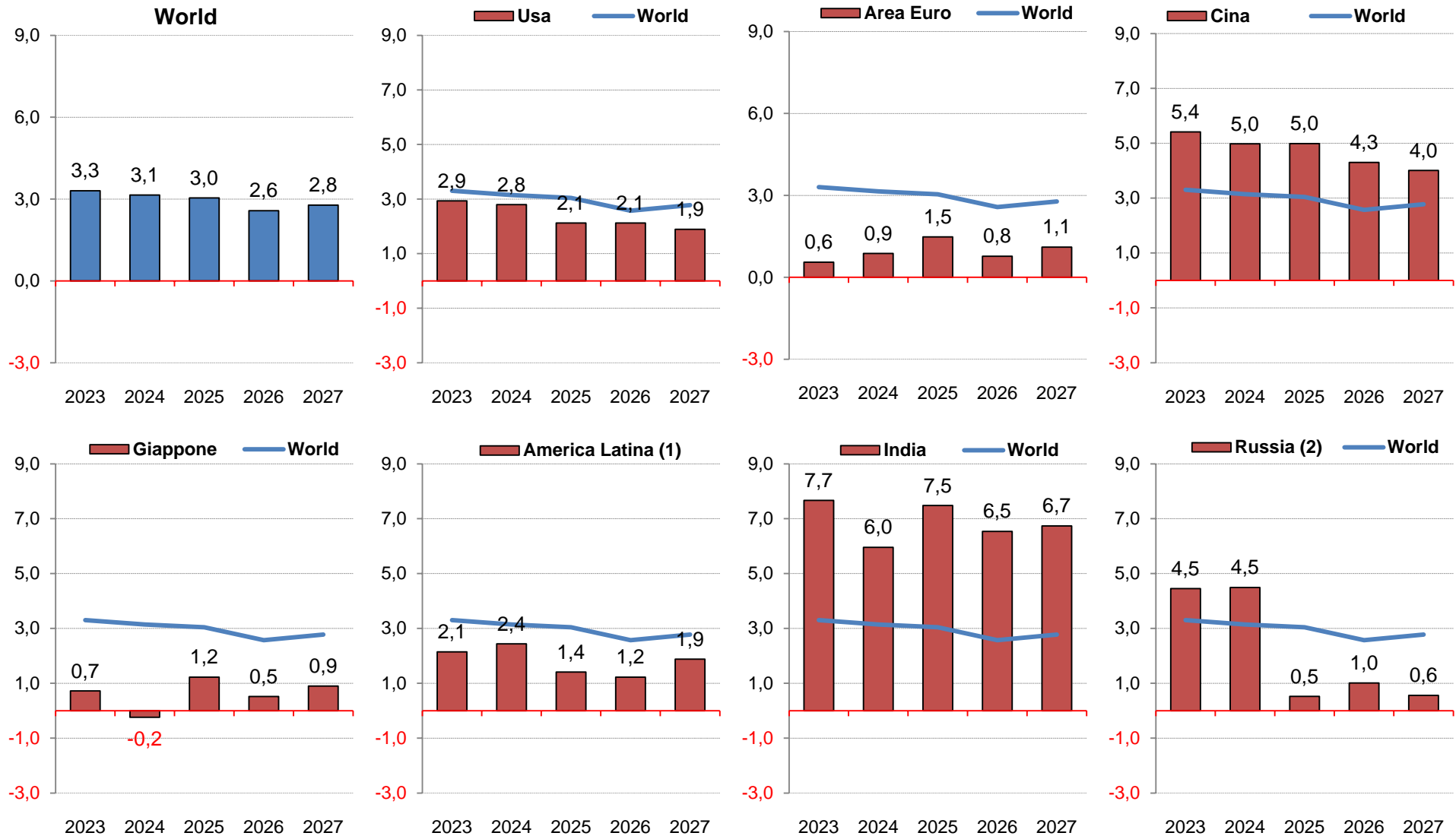
Le notizie del Centro Studi <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/news>

Aggiornamenti della Banca Dati: <https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/aggiornamenti-banca-dati>

Indice delle tavole

1. Il quadro mondiale.	
Tasso di variazione del prodotto interno lordo	6
2. Il quadro europeo.	
Tasso di variazione del prodotto interno lordo	7
3. Il quadro nazionale.	
Principali variabili, tasso di variazione - 1	8
Principali variabili, tasso di variazione - 2	9
4. Il quadro regionale.	
Prodotto interno lordo: indice (2000=100) e tasso di variazione	10
Principali variabili, tasso di variazione - 1	11
Principali variabili, tasso di variazione - 2	12
Principali variabili di conto economico, tasso di variazione	13
Valore aggiunto: i settori, variazione, quota e indice (2000=100)	14
Esportazioni: indice (2000=100), tasso di variazione e quota	15
Importazioni: indice (2000=100), tasso di variazione e quota	16
Unità di lavoro	17
Unità di lavoro nei settori: indice e tasso di variazione	18
Lavoro: occupati, tassi di attività, occupazione e disoccupazione	19

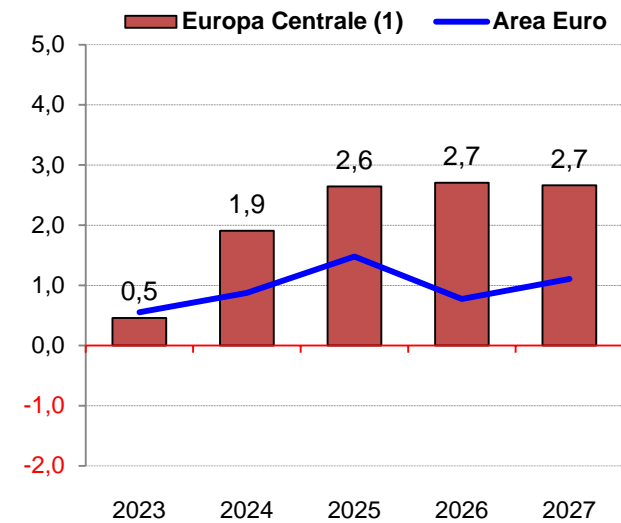
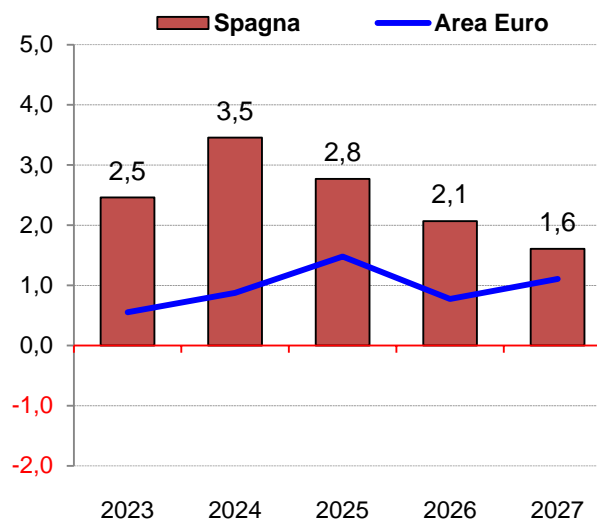
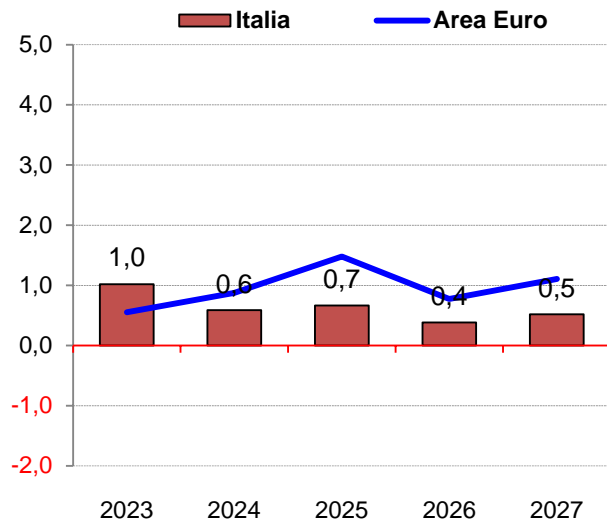
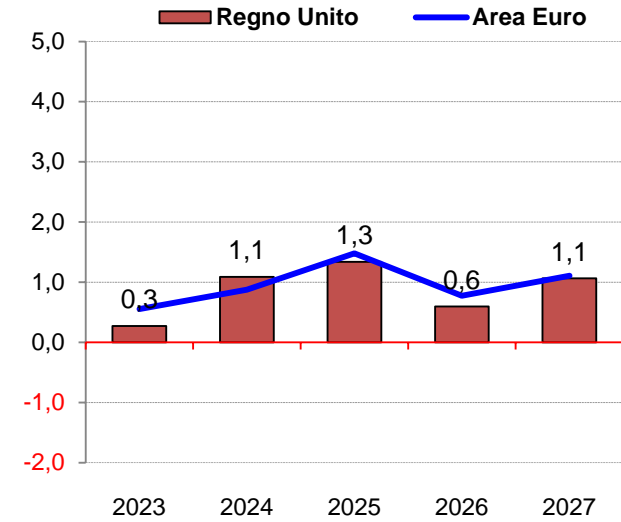
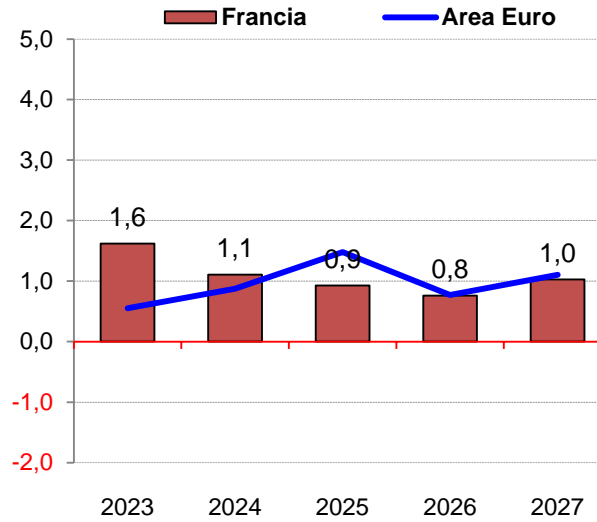
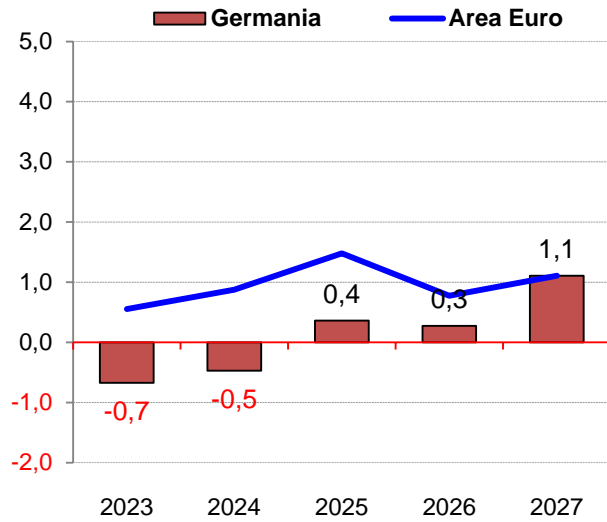
Il quadro mondiale. Tasso di variazione del prodotto interno lordo



(1) Messico, Centro e Sud America. (2) Federazione Russa, Bielorussia, Ucraina, Georgia, Tagiskistan, Uzbekistan, Kazakistan, Moldavia, Azerbaijan, Turkmenistan.

Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Rapporto di previsione, 27/03/2026

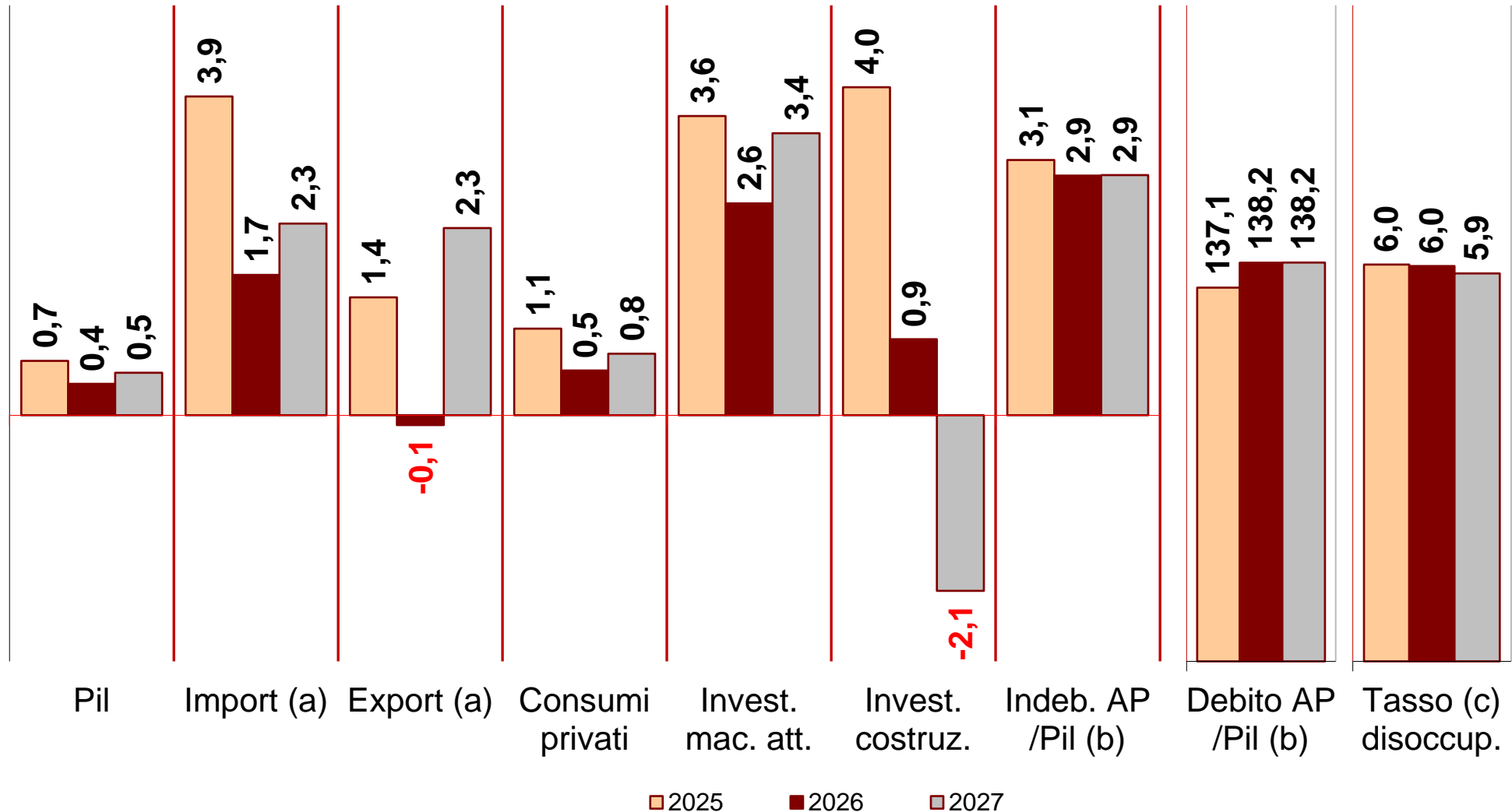
Il quadro europeo. Tasso di variazione del prodotto interno lordo(^)



(^) Dati Italia definitivi: Istat, Conti economici trimestrali (corretti per i giorni di calendario). (1) Polonia, R.Ceca, Ungheria, Bulgaria, Lettonia, Lituania, Romaniaa.

Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Rapporto di previsione, 27/03/2026

Il quadro nazionale. Principali variabili, tasso di variazione(* ^) - 1



(* Salvo diversa indicazione. (^) Dati Italia definitivi: Istat, Conti economici trimestrali (corretti per i giorni di calendario). (a) Beni e servizi. (b) Percentuale sul Pil. (c) Tasso percentuale.

Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Rapporto di previsione, 27/03/2026

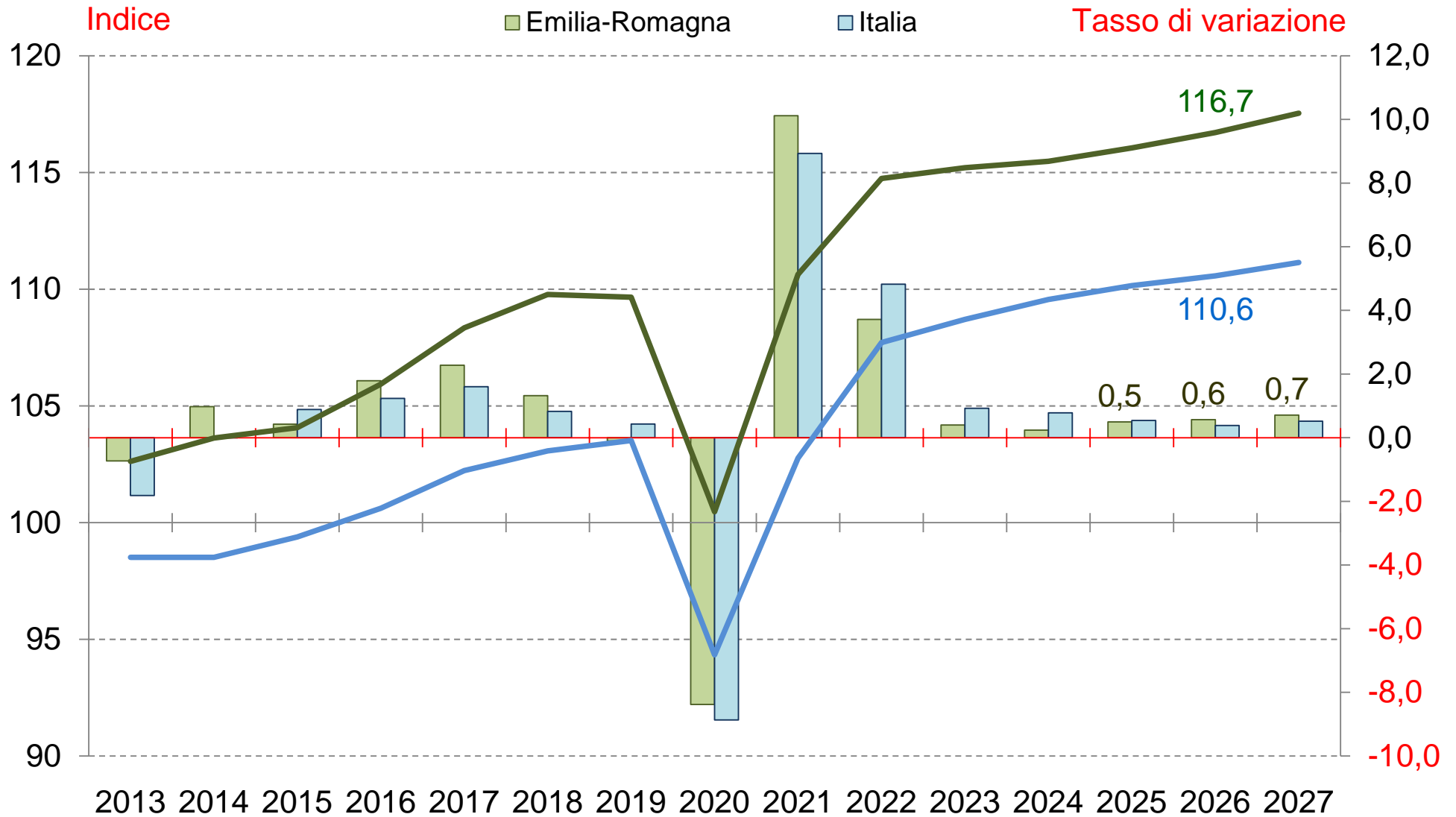
Il quadro nazionale. Principali variabili, tasso di variazione(* ^) - 2

	2023	2024	2025	2026	2027
Prodotto interno lordo	1,0	0,6	0,7	0,4	0,5
Importazioni (beni e servizi)	-1,6	-1,8	3,9	1,7	2,3
Esportazioni (beni e servizi)	0,1	-1,1	1,4	-0,1	2,3
Domanda interna totale	0,5	0,4	1,3	0,9	0,5
Consumi delle famiglie e Isp	0,5	1,2	1,1	0,5	0,8
Consumi collettivi	1,0	1,5	0,6	0,3	0,1
Investimenti fissi lordi	10,3	-3,5	3,8	1,7	0,6
- macchine attrezzature e mezzi trasp.	2,2	0,2	3,6	2,6	3,4
- costruzioni	18,1	-6,6	4,0	0,9	-2,1
Occupazione (a)	2,7	2,2	1,3	0,2	0,3
Disoccupazione (b)	7,7	6,5	6,0	6,0	5,9
Prezzi al consumo	5,6	1,0	1,5	2,9	1,6
Saldo c. cor. Bil Pag (c)	1,0	1,1	1,3	0,1	0,9
Avanzo primario (c)	-3,5	0,5	0,7	1,0	1,1
Indebitamento A. P. (c)	7,1	3,4	3,1	2,9	2,9
Debito A. Pubbliche (c)	133,9	134,7	137,1	138,2	138,2

(*) Salvo diversa indicazione. (^) Dati Italia definitivi: Istat, Conti economici trimestrali (corretti per i giorni di calendario). (a) Unità di lavoro standard. (b) Tasso percentuale. (c) Percentuale sul Pil.

Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Rapporto di previsione, 27/03/2026

Il quadro regionale. Prodotto interno lordo: indice (2000=100) e tasso di variazione



Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, aprile 2026

Il quadro regionale. Principali variabili, tasso di variazione(* ^) - 1 (1)

	Emilia-Romagna				Italia			
	2024	2025	2026	2027	2024	2025	2026	2027
Prodotto interno lordo	0,2	0,5	0,6	0,7	0,8	0,5	0,4	0,5
Domanda interna	-0,5	1,6	1,0	0,8	0,3	1,5	0,8	0,6
Consumi delle famiglie	0,7	1,0	0,7	1,0	1,3	1,0	0,6	0,7
Consumi delle AAPP e delle ISP	1,6	0,9	0,6	0,4	1,5	0,7	0,3	0,1
Investimenti fissi lordi	-4,7	3,5	2,0	0,7	-3,1	3,5	1,7	0,6
Importazioni di beni	-1,8	8,1	3,3	1,5	-0,9	6,6	3,1	1,3
Esportazioni di beni	-2,7	0,4	1,0	2,6	-1,3	2,9	0,0	1,8
Valore aggiunto ai prezzi base								
Agricoltura	14,9	-6,0	3,3	-1,2	2,9	-0,1	0,5	0,4
Industria	-0,1	0,3	0,3	0,8	1,9	0,3	0,1	0,7
Costruzioni	-3,3	2,3	0,6	-1,4	-4,3	2,4	0,6	-2,1
Servizi	0,2	0,4	0,6	0,9	0,5	0,3	0,4	0,7
Totale	0,2	0,4	0,3	0,4	0,5	0,4	0,1	0,2

(*) Salvo diversa indicazione. (^) Dati Italia definitivi: Istat, Conti economici annuali (non corretti per i giorni di calendario). (1) Valori concatenati, anno di riferimento 2020.

Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, aprile 2026

Il quadro regionale. Principali variabili, tasso di variazione(* ^) - 2

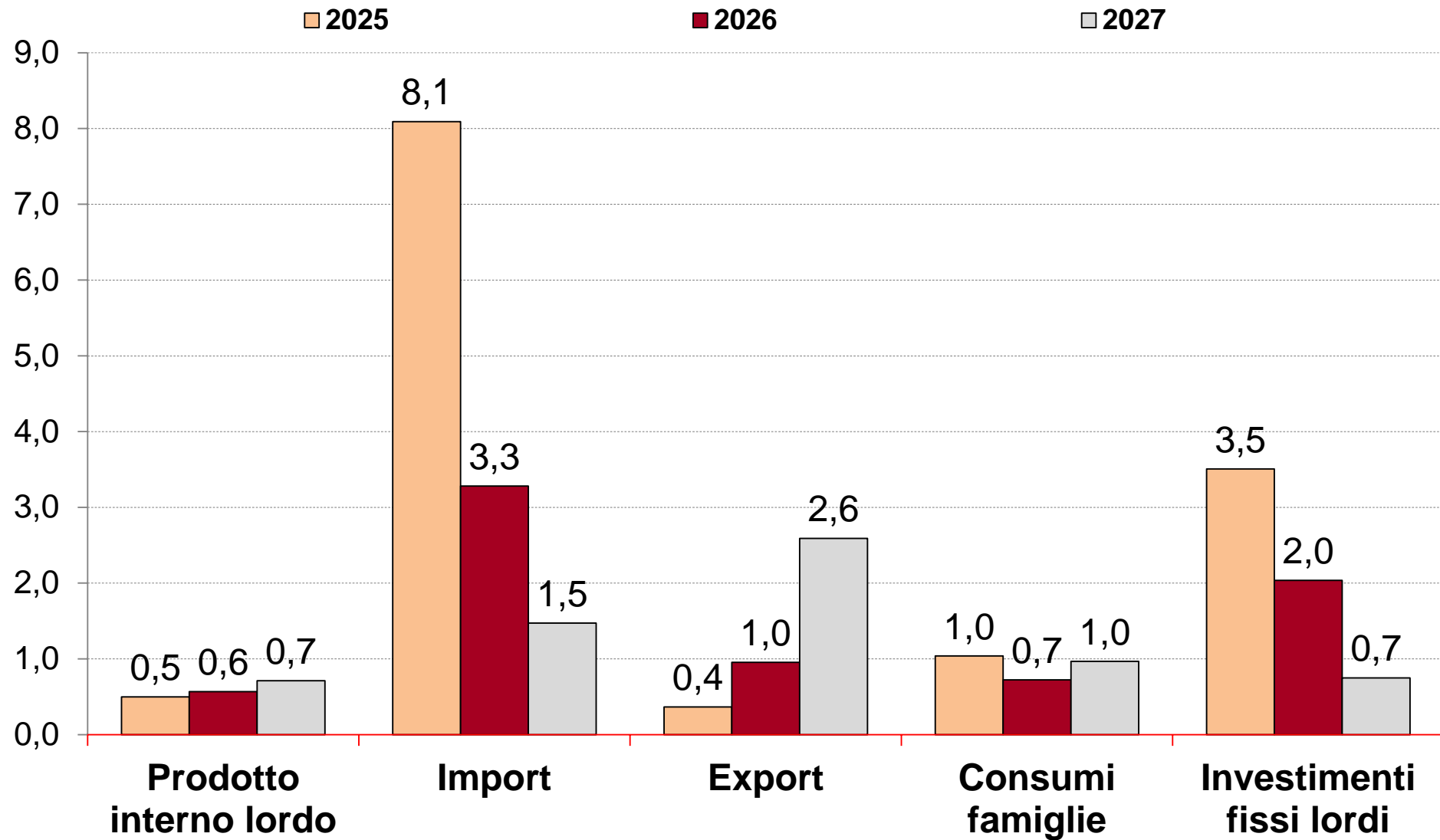
	Emilia-Romagna				Italia			
	2024	2025	2026	2027	2024	2025	2026	2027
Unita' di lavoro								
Agricoltura	2,5	-5,5	-0,7	-0,9	0,6	-0,5	-0,3	-0,1
Industria	0,8	-6,0	0,4	0,7	0,7	-1,1	0,1	0,4
Costruzioni	-3,0	6,8	-1,2	-3,3	2,6	2,3	-1,4	-3,6
Servizi	1,4	5,1	0,3	0,5	2,6	1,8	0,5	0,7
Totale	1,0	2,4	0,2	0,3	2,2	1,3	0,2	0,3
Mercato del lavoro								
Forze di lavoro	-0,2	1,7	-0,1	0,1	0,3	0,4	0,1	0,2
Occupati	0,5	1,9	-0,3	0,3	1,5	0,8	0,3	0,3
Tasso di attivita' (1)	73,6	74,5	74,2	74,2	66,6	66,7	67,1	67,5
Tasso di occupazione (1)	70,4	71,5	71,1	71,2	62,3	62,6	63,0	63,5
Tasso di disoccupazione	4,3	4,1	4,2	4,1	6,5	6,1	6,0	5,9
Produttività e capacità di spesa								
Reddito disponibile delle famiglie (2)	2,3	3,0	3,4	2,9	2,8	2,3	3,3	2,9
Valore aggiunto per abitante (3)	119,1	118,7	118,5	118,3	29,4	29,6	29,6	29,7

(*) Salvo diversa indicazione. (^) Dati Italia definitivi: Istat, Conti economici annuali (non corretti per i giorni di calendario).

(1) Sulla popolazione presente 15-64 anni. (2) Tasso di variazione, prezzi correnti. (3) E.R.: Indice Italia=100. Italia: migliaia di euro, valori correnti.

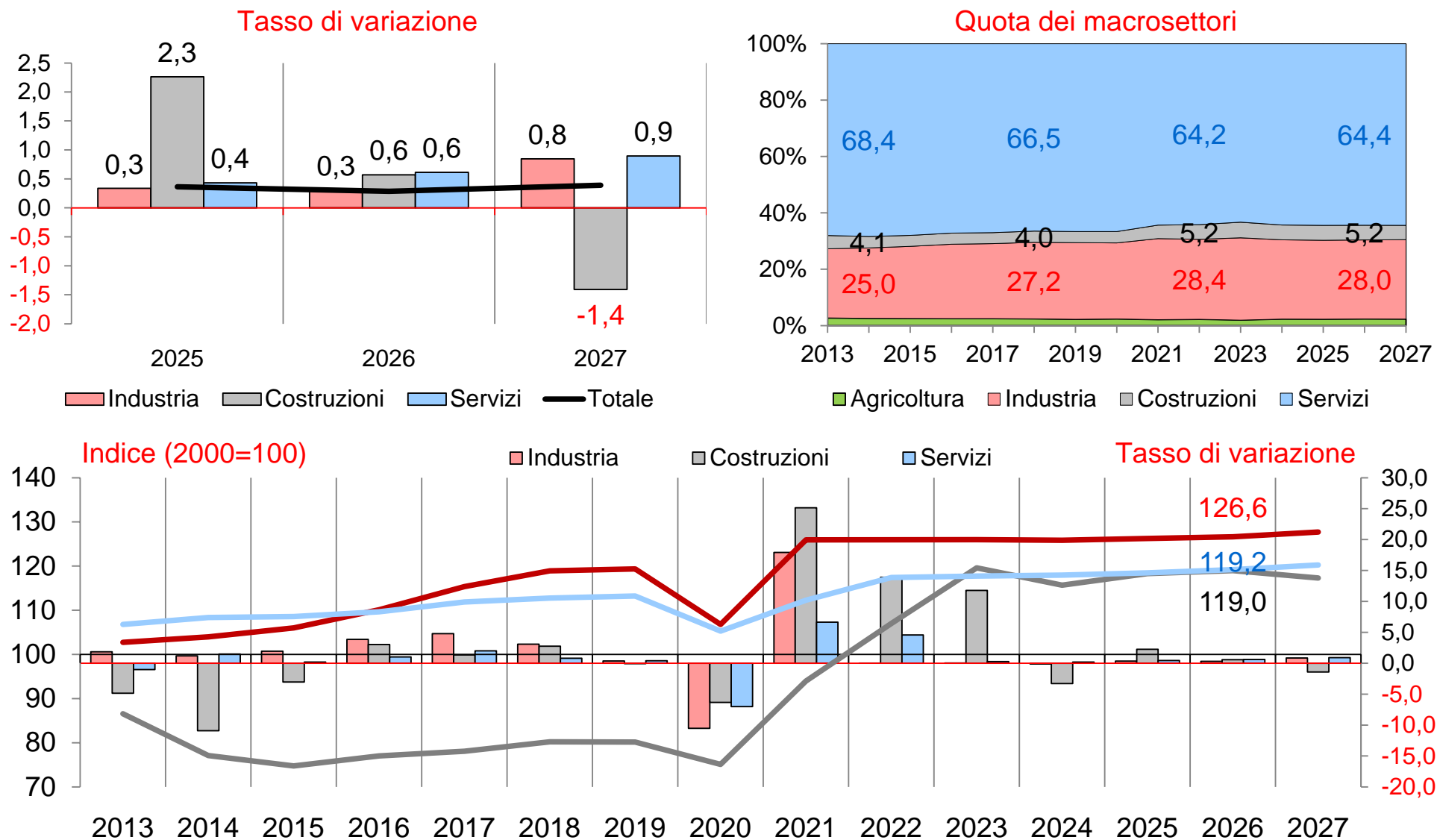
Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, aprile 2026

Il quadro regionale. Principali variabili di conto economico, tasso di variazione



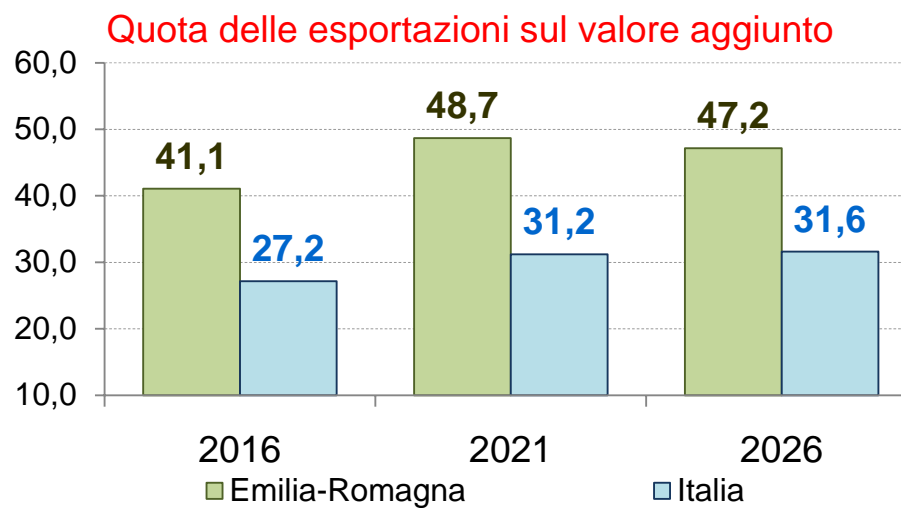
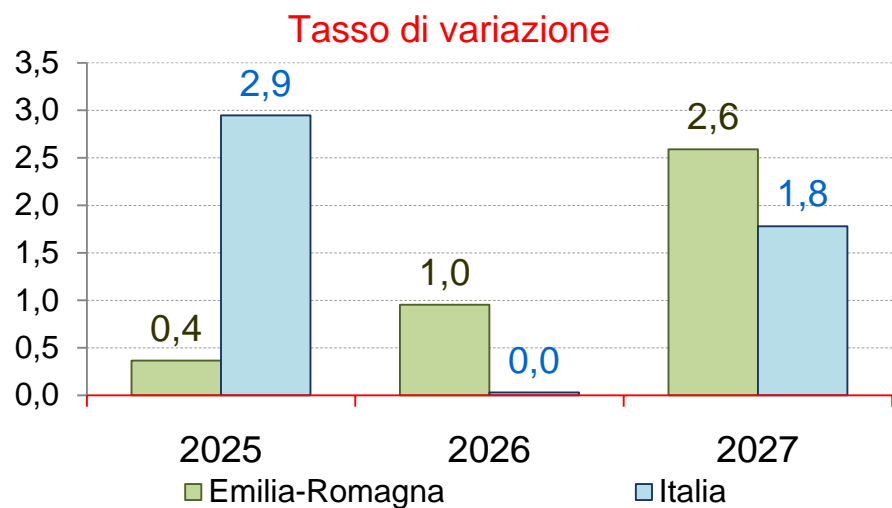
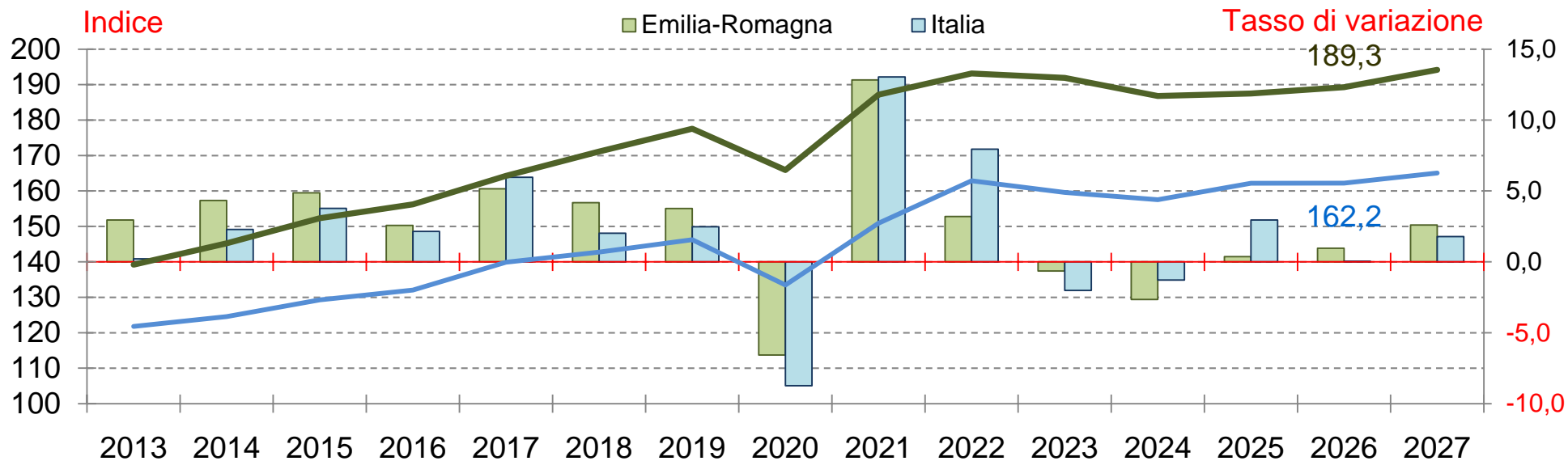
Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, aprile 2026

Il quadro regionale. Valore aggiunto: i settori, variazione, quota e indice (2000=100)



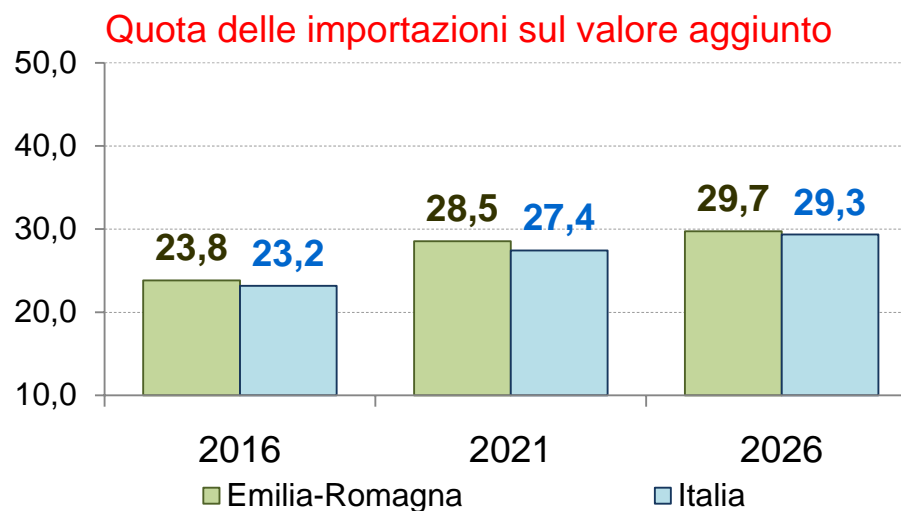
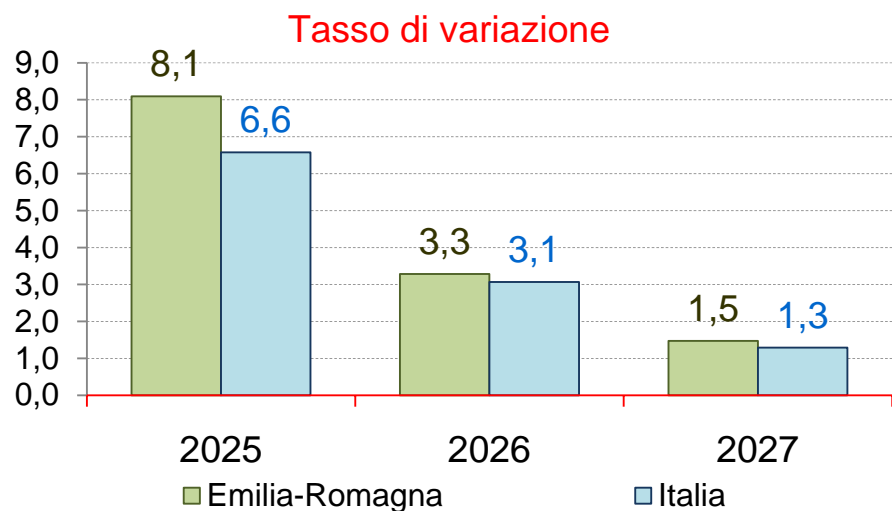
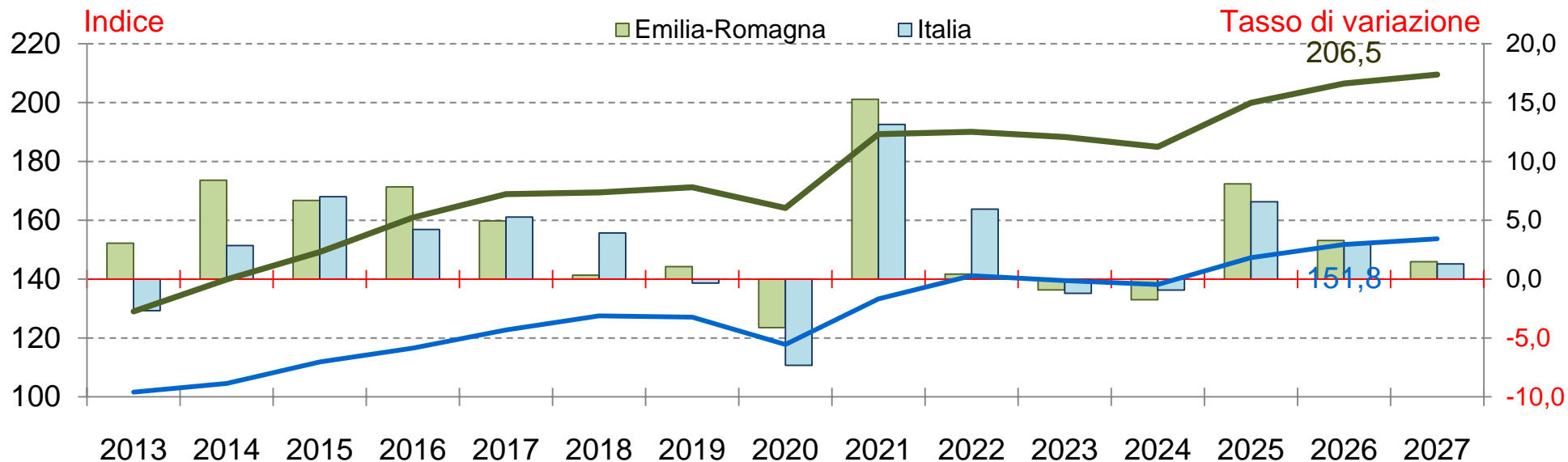
Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, aprile 2026

Il quadro regionale. Esportazioni: indice (2000=100), tasso di variazione e quota



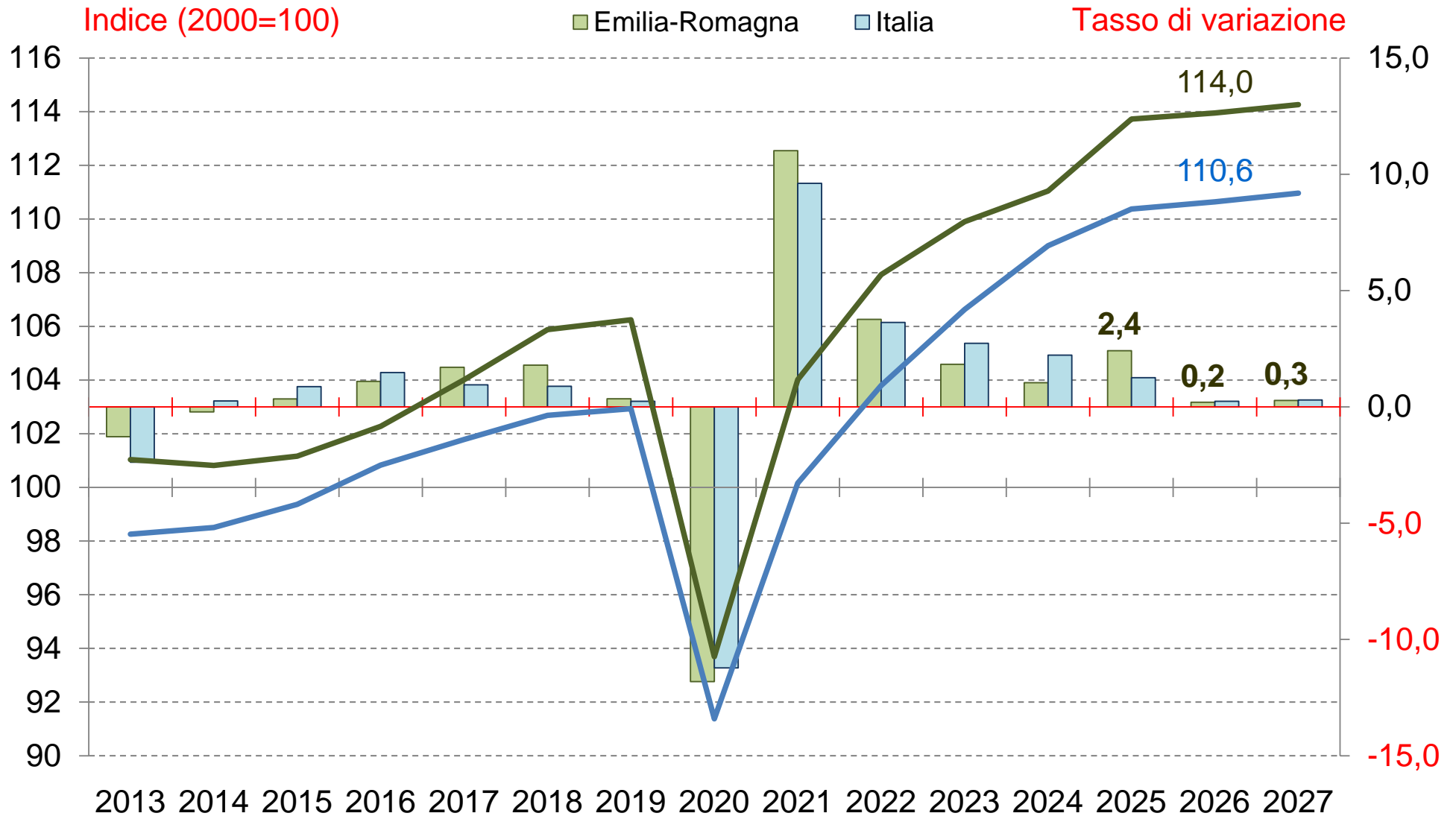
Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, aprile 2026

Il quadro regionale. Importazioni: indice (2000=100), tasso di variazione e quota



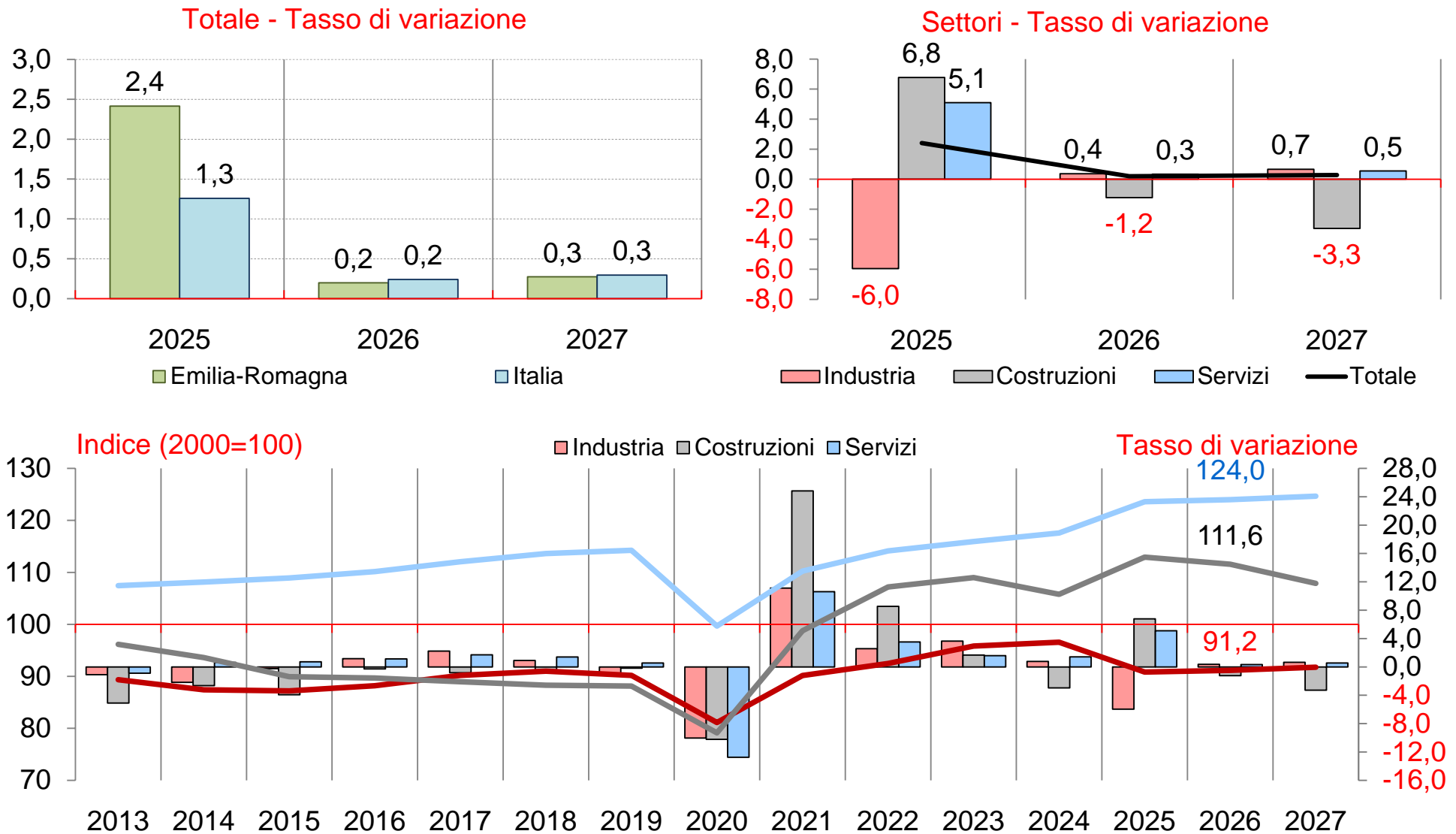
Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, aprile 2026

Il quadro regionale. Unità di lavoro



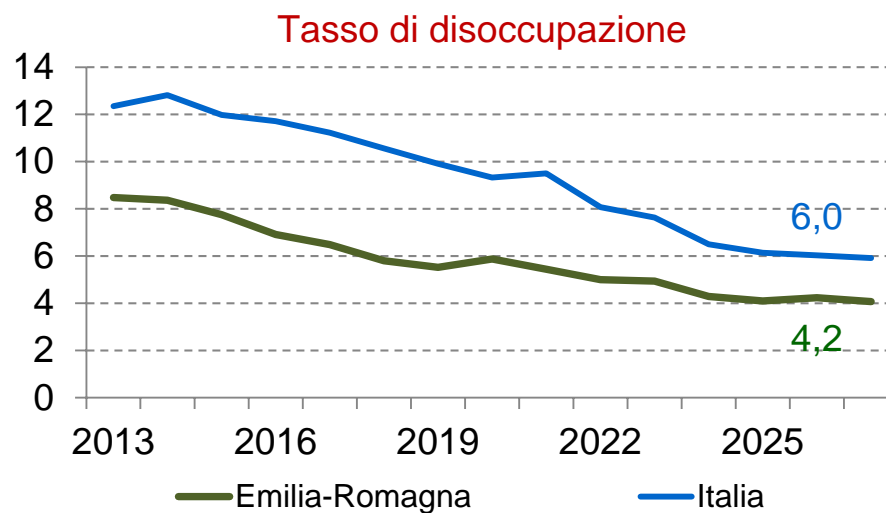
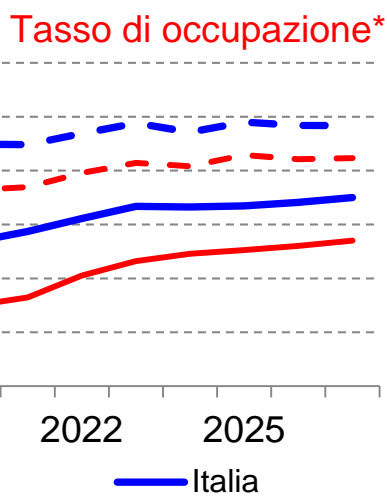
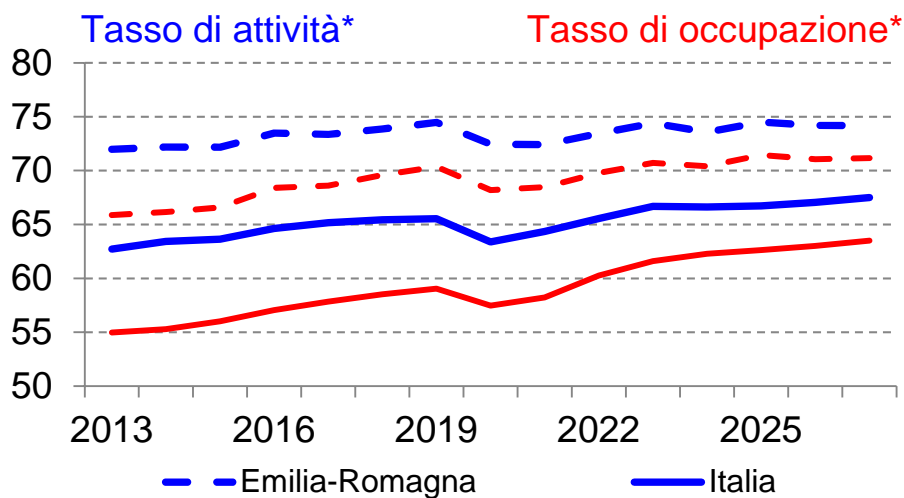
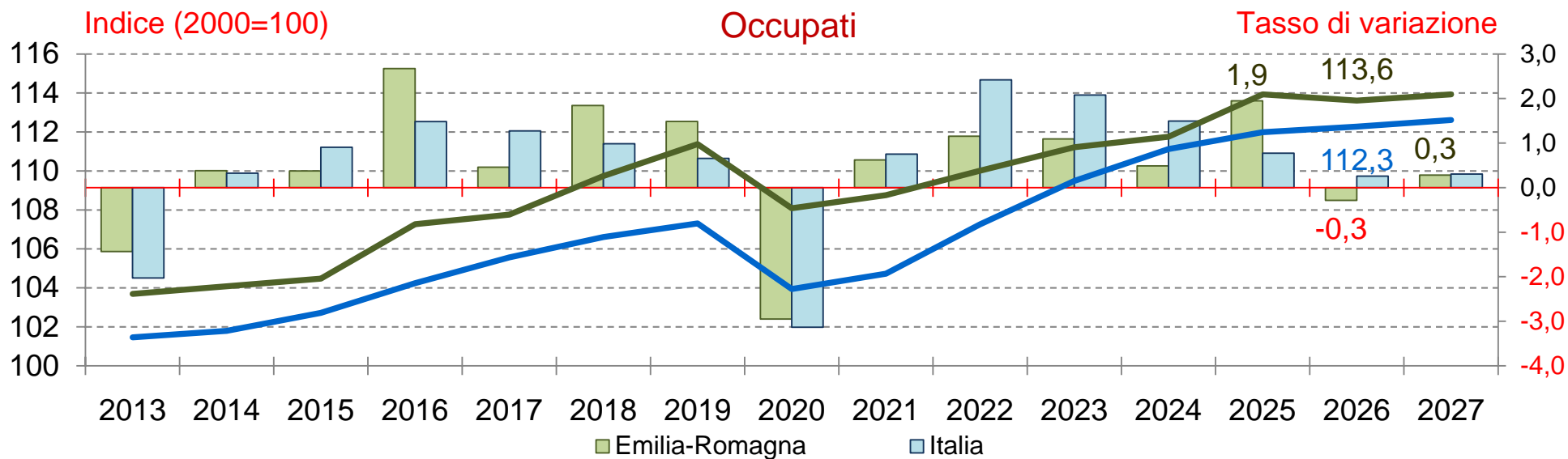
Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, aprile 2026

Il quadro regionale. Unità di lavoro nei settori: indice e tasso di variazione



Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, aprile 2026

Il quadro regionale. Lavoro: occupati, tassi di attività, occupazione e disoccupazione



(*) Calcolato sulla popolazione presente in età lavorativa (15-64 anni).

Fonte: elaborazioni Sistema camerale regionale su dati Prometeia, Scenari per le economie locali, aprile 2026



Unioncamere Emilia-Romagna distribuisce dati statistici attraverso banche dati on line e produce e diffonde analisi economiche. Ecco le principali risorse che distribuiamo on line

Analisi trimestrali congiunturali

La situazione congiunturale dell'economia dell'Emilia-Romagna

In sintesi la situazione della congiuntura dell'economia regionale.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/scecoer>

Congiuntura industriale

Fatturato, esportazioni, produzione, ordini per settori e dimensione delle imprese.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-industria>

Congiuntura dell'artigianato

Fatturato, esportazioni, produzione, ordini dell'artigianato.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-artigianato>

Congiuntura del commercio al dettaglio

Vendite e giacenze per settori e classi dimensionali delle imprese.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-commercio>

Congiuntura delle costruzioni

Volume d'affari e produzione aggregati e per classi dimensionali delle imprese.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/congiuntura-costruzioni>

Demografia delle imprese - Movimprese

La demografia delle imprese, aggregata e per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/demografia-imprese>

Demografia delle imprese - Imprenditoria estera

Stato e andamento delle imprese estere, per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/imprese-estere>

Demografia delle imprese - Imprenditoria femminile

Stato e andamento delle imprese femminili, per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/imprenditoria-femminile>

Demografia delle imprese - Imprenditoria giovanile

Stato e andamento delle imprese giovanili, per forma giuridica e settore di attività.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/imprese-giovanili>

Addetti delle localizzazioni di impresa

L'andamento degli addetti delle localizzazioni di impresa sulla base dei dati Inps.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/addetti-localizzazioni>

Esportazioni regionali

L'andamento delle esportazioni emiliano-romagnole sulla base dei dati Istat.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/esportazioni-regionali>

Scenario di previsione Emilia-Romagna

Le previsioni macroeconomiche regionali a medio termine. Prometeia.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/scenario-di-previsione>

Analisi semestrali e annuali

Rapporto sull'economia regionale

A fine dicembre, l'andamento dettagliato dell'anno, le previsioni e approfondimenti.

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/analisi/rapporto-economia-regionale>

Banche dati

Banca dati on-line di Unioncamere Emilia-Romagna

Free e aggiornati dati nazionali, regionali e provinciali su congiuntura economica, demografia delle imprese e altro ancora

<https://www.ucer.camcom.it/studi-e-statistica/bd>